

# L'acqua dentro le cinta delle mura

Noi alunni della classe 2<sup>a</sup> D nel corso dell'anno abbiamo realizzato alcune esperienze di produzione di ipertesti: nelle attività previste in alcune discipline, nelle attività integrative che molti di noi hanno scelto, in un progetto particolare che adesso vi presentiamo.

Anche se questo lavoro non è stato fatto nell'ambito del progetto "Adotta un monumento" l'argomento trattato e la contemporaneità dei due lavori lo collocano proprio all'interno di questo e pertanto siamo orgogliosi di dare il nostro contributo.

Il progetto è coordinato dagli insegnanti di educazione artistica prof.ssa Garavatti e di educazione tecnica prof. Marquis.

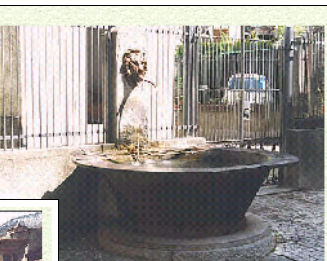
L'attività ha avuto inizio con una analisi dell'importanza dell'acqua per l'uomo e di come questa veniva gestita a Tirano quando la città era racchiusa tra le mura. Abbiamo scoperto che il fiume era un elemento indispensabile per molte attività: attraverso la sua energia si facevano funzionare i mulini si irrigavano i campi. L'acqua usata per uso domestico e per abbeverare gli animali era fornita dalle fontane che erano il punto terminale delle acque sorgive incanalate verso il paese. Le fontane erano divise in bui (fontane pubbliche) e büiat (fontanelle private).

Per saperne di più abbiamo intervistato i nostri nonni, cercato foto d'epoca ed abbiamo scoperto che a quelle fontane, a quei lavatoi sono legate vicende della gente comune, di tutti noi. I cosiddetti "bui vecc" erano anche luoghi di aggregazione sociale: i Tiranesi, infatti, avevano l'occasione di incontrarsi e di fare quattro chiacchiere. Alcune fontane sono state smantellate altre sono state trasportate in luoghi diversi dalle loro origini. Altre ancora sono state sostituite.

Noi vogliamo raccogliere un po' di queste testimonianze e racchiuderle in quel "contenitore" che ci piace tanto: l'ipertesto.

### Fontana di via S. Carlo

La fontana che sorge all'angolo di via San Carlo e di Via Porta Milanese risale al XVIII-XIX secolo, tempo della dominazione austriaca in Valtellina, ma solo successivamente fu collocata in via San Carlo. Essa presenta una grande e capiente vasca in ferro (probabilmente proveniente dalla Valmalenco) a base circolare, che poggia su una tralla su una lastra rotonda di pietra. Fissati al



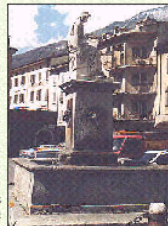
di arco, sulla cui faccia è posta posto una testa

### Fontana della Storia in Piazza Cavour

La "Maria Luisa" così è chiamata dai Tiranesi la fontana che abbellisce Piazza Cavour, risale al 1838 (tempo della dominazione austriaca in Valtellina) quando fu costruita per ricordare il passaggio a Tirano di Ferdinando I che, proveniente dallo Stelvio, si stava recando a Milano per essere incoronato re del regno Lombardo-Veneto. In questo modo, gli abitanti di Tirano hanno anche voluto ringraziare gli Austriaci che, dopo le piene dell'Adda del 1834-35, avevano eretto gli argini del fiume.



Il monumento si trova in un giardinetto recintato da piccoli pilastri collegati con catene di ferro, ed è costituito da una vasca in granito che poggia su una base rettangolare. Dal suo centro parte un pilastro a base quadrata, sempre in granito, che ha su ogni lato una testa leonina di bronzo, dalle cui fauci esce l'acqua. Sopra il basamento si trova una statua in marmo, raffigurante una figura femminile che rappresenta la storia. La statua rappresenta una figura femminile, seduta e con un ginocchio appoggiato su una sfera (il mondo).



### Le mura di Tirano

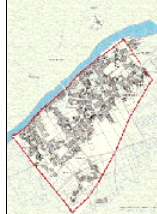
Progetto Europeo - ADOTTA UN MONUMENTO -

#### Le fontane dentro la cinta delle mura

Le acque di diversa provenienza servivano per uso domestico, allevare gli animali, uso agricolo, uso industriali, spegnere gli incendi, pescare. Il percorso delle acque dentro il perimetro della mura ha dinamiche diverse a seconda se si tratti di acqua piovana, raccolta nei mastelli nei giorni di pioggia; incanalato nei bordi delle strade per facilitare il deflusso e farlo confluire nell'Adda; di acqua sorgiva e di acqua di derivazione del fiume; dal percorso verso valle delle acque sorgive c'erano un "noel" un piccolo serbatoio presente anche lungo l'acquedotto per

Recupero del computer

### L'acqua dentro la cinta delle mura



La scelta dei tiranesi di fondare la città di Tirano sulla sponda sinistra dell'Adda ha forse alla base una valutazione della conformazione idrografica della valle. Infatti la città è delimitata dalle pendici delle prealpi orobiche ricche di sorgenti d'acqua e dal fiume Adda che si presentava come una prima di fesa naturale. Il fiume era un elemento indispensabile per molte attività così quando si pensò di costruire le mura lungo la sua sponda sinistra probabilmente si lasciarono degli accessi al fiume, forse furono create delle diramazioni per continuare a sfruttare la sua energia per far funzionare mulini irrigare parti di città adibite a coltivazioni fino ai primi anni dell'ottocento.

L'acqua per uso domestico e per abbeverare gli animali era fornita dalle fontane, punto terminale delle acque sorgive incanalate verso il paese.

Dall'importanza delle fontane divise in bui (fontane pubbliche) e büiat (fontanelle private) testimonia le numerose citazioni nei "Capitoli della magnifica università di Tirano" del 1606 raccolto in leggi e prescrizioni imposte dai signori ai cittadini di Tirano. A quelle fontane a quei lavatoi sono legate vicende di povera gente



### Fontana di Porta Milanese

La fontana è situata sotto la volta a crociera di Porta Milanese e svolgeva (un tempo) la funzione di lavatoio e (frequentemente) quella di abbeveratoio. È formata da due vasche, una per ogni utilizzo: entrambe rettangolari e in pietra; la prima più larga che lunga è stata realizzata scavando nella pietra, e raccoglie l'acqua che sgorga da un tubo ricurvo fissato alla al muro di sasso della Porta. L'acqua passa poi, mediante una fessura al lavatoio, costituito da una vasca molto lunga, rialzata rispetto all'altra su una base di circa 20 cm. La vasca è appoggiata al muro e, sui tre bordi restanti, presenta tre lastre di pietra giuntate assieme con delle griffe di metallo ed inclinate verso l'acqua per facilitare il lavaggio dei panni e, nell'abbeveratoio, un'asse di ferro per permettere l'attinazione dell'acqua con i secchi.



Alcuni esempi di schede con mappe sensibili e "parole calde" per i collegamenti ipertestuali

La classe 2<sup>a</sup> D di Tirano

